

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

160^a SEDUTA

MERCOLEDI' 4 GIUGNO 2014

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	11,15
ANSELMO (Articolo Quattro)	11
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	11
PALMERI (Movimento Cinque Stelle)	12
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	13
ALONGI (Nuovo Centro Destra)	13
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	14
DIPASQUALE (Il Megafono Lista Crocetta)	15
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	15

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	3
(Comunicazione di pareri resi)	4

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
«Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane» (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A)	
(Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE	7
«Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni» (nn. 653-469/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	8,10,11
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle), <i>presidente della Commissione</i>	8,10
VALENTI, <i>assessore per le autonomie locali e per la funzione pubblica</i>	10
FAZIO, <i>relatore</i>	11

Interrogazioni

(Annunzio)	4
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	7
------------------	---

ALLEGATO:

Interrogazioni, mozioni (testi)	18,33
---------------------------------------	-------

La seduta è aperta alle ore 16.13

LO GIUDICE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli La Rocca, Micciché, La Rocca Ruvolo, D'Agostino, Ciaccio, Siragusa, Vinciullo e Panepinto per oggi e l'onorevole Ferreri per oggi e domani.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Modifiche all'articolo 19 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 in materia di appalti pubblici sotto soglia comunitaria. (n. 762).

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cancelleri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 3 giugno 2014.

- Partecipazione delle biblioteche e delle reti bibliotecarie provinciali siciliane ad s.b.n.. (n. 763).

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 3 giugno 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle competenti Commissioni:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo di lavoro. (n. 761)

di iniziativa parlamentare, inviato il 28 maggio 2014, parere VI.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta e assegnata alla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Palermo. Nomina Presidente. (n. 36/I).

pervenuto in data 29 maggio 2014 e inviato in data 30 maggio 2014.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico i pareri resi dalla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico P. Giaccone di Palermo. Designazione direttore generale. (n. 28/I).

reso in data 27 maggio 2014, inviato in data 28 maggio 2014.

- Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Vittorio Emanuele di Catania. Designazione direttore generale. (n. 29/I).

reso in data 27 maggio 2014, inviato in data 28 maggio 2014.

- Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico G. Martino di Messina. Designazione direttore generale. (n. 30/I).

reso in data 27 maggio 2014, inviato in data 28 maggio 2014.

- Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione siciliana – Sezione giurisdizionale. Designazione componente. (n. 31/I).

reso in data 27 maggio 2014, inviato in data 28 maggio 2014.

- Azienda ospedaliera di rilievo nazionale e di alta specializzazione Garibaldi di Catania. Designazione direttore generale. (n. 32/I).

reso in data 27 maggio 2014, inviato in data 28 maggio 2014.

- Designazione Direttori generali Aziende del servizio sanitario regionale. (n. 35/I).

reso in data 27 maggio 2014, inviato in data 28 maggio 2014.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2036 - Chiarimenti sulla decisione del Governo regionale in materia di ricovero di pazienti presso le comunità terapeutiche assistite.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2037 - Chiarimenti sulle refluenze economiche per l'ospitalità nelle strutture siciliane dei minori stranieri non accompagnati.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2039 - Accertamento della sussistenza di ipotesi di incompatibilità tra l'incarico di liquidatore o amministratore della società Sicilia e-Servizi S.p.A. ed il conferimento ad identico soggetto dell'incarico di commissario straordinario presso il libero Consorzio comunale di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Panepinto Giovanni; Cracolici Antonello; Panarello Filippo; Maggio Maria Leonarda; Arancio Giuseppe Concetto; Alloro Mario.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2033 - Chiarimenti riguardo lo stato dei luoghi dell'Eremo di Santa Maria di Liccia nel comune di Castelbuono (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 2035 - Notizie riguardo il mancato utilizzo della discarica sita in contrada Torretta nel territorio di Bolognetta (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2034 - Notizie in merito alla pubblicazione dell'elenco unico regionale dei lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 2038 - Chiarimenti circa la remunerazione delle prestazioni fisiatriche previste dal nomenclatore regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello

N. 2040 - Chiarimenti circa il mancato funzionamento dell'impianto di depurazione fognaria di Lampedusa (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Alloro Mario

N. 2041 - Chiarimenti circa la grave crisi di liquidità finanziaria in cui versa l'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST) ed i ritardi verificatisi nei pagamenti dei corrispettivi dei contratti di servizio di pertinenza di tutte le società di trasporto pubblico siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Maggio Maria Leonarda

N. 2042 - Chiarimenti in merito al personale con contratto di lavoro a tempo determinato presso il Consorzio di bonifica 9 di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2043 - Chiarimenti sul progetto di implementazione del servizio di micro-nido del comune di Godrano (PA), ammesso al nuovo piano di interventi relativo alla realizzazione di asili nido e/o micro-nido comunali.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(il testo della mozione è riportato in allegato)*

numero 309 "Revisione delle procedure di erogazione delle quote del fondo sanitario regionale e del fondo sanitario nazionale", degli onorevoli Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina, presentata il 3 giugno 2014.

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

**Rinvio della discussione del disegno di legge «Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane»
(nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A
Stralcio II/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, da una rapida consultazione non con tutti i capigruppo, ma con alcuni, si è convenuto, se siamo d'accordo, di proseguire l'esame dei disegni di legge che già sono stati incardinati dall'Aula e, magari, rinviare successivamente.

Se in Aula c'è il numero legale, potremmo pure approvare i disegni di legge, se esistono le condizioni; ma per quanto riguarda il disegno di legge di cui è relatore l'onorevole Cracolici, quello su "Ineleggibilità e incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi dei comuni e delle Città metropolitane", occorre una maggioranza qualificata, quindi 46 deputati votanti e favorevoli in Aula.

Poi si potrebbe rinviare successivamente a domani mattina per dare la possibilità - dovendo pervenire l'esito del vaglio del Commissario dello Stato sul disegno di legge che quest'Aula ha approvato la settimana scorsa - al Presidente della Regione, con apposito ordine del giorno, come da prassi, di pubblicare il disegno di legge senza le parti impugnate. Successivamente, se siamo d'accordo, rinviando ad una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la redazione del programma dei lavori relativo alla sessione estiva, prima della chiusura, entro il 31 luglio, e quindi rinviare l'Aula a mercoledì prossimo.

Mi scuso con quei capigruppo che non ho avuto la possibilità di contattare, ma con quelli che ho avuto modo di contattare, anche velocemente, sulla base di quello che era già pronto per l'Aula, ci siamo determinati in tal senso.

Ho sentito il Presidente Crocetta, che domani sarà impegnato in un incontro a Roma, e comunque si è convenuto di riunire una Conferenza dei capigruppo per la programmazione per questi due mesi, o quello che rimane dei due mesi, fino al 31 luglio.

Mi comunicano gli Uffici che al disegno di legge "Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane" sono stati presentati emendamenti aggiuntivi che non possono trovare accoglimento per l'ovvia ragione che si tratta di un disegno di legge particolare che ha una procedura rafforzata e, quindi andranno a parte, non potendo essere trattati, per ovvie ragioni procedurali, in questo disegno di legge.

Come ho già detto, per la votazione del disegno di legge sulle incompatibilità occorrono 46 votanti e favorevoli, ma in Aula non siamo in 46.

Per cui, quando ci sarà il numero, si potrà votare.

Pertanto, passerei al disegno che vede relatore l'onorevole Fazio.

Seguito della discussione del disegno di legge "Procedura per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni" (nn. 653-459/A)

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge nn. 653-469/A "Procedura per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni", posto al numero 3).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Dovevamo votare il passaggio agli articoli. Era stato comunicato già il termine per la presentazione degli emendamenti.

Onorevole Trizzino, sono stati presentati due emendamenti che, in effetti, sono pertinenti, ma che formalmente non sono passati dall'esame della Commissione. Però abbiamo avviato una procedura accelerata su questo testo perché si è detto che non c'erano difficoltà.

Se la Commissione ritiene di esprimere un parere, magari li possiamo ammettere in Aula.

Se ritiene di non esprimerlo, non li trattiamo perché non sono passati dalla Commissione.

Considerato, però, che c'è stata una procedura accelerata, che c'era la manovra finanziaria in corso, mi rimetto alla valutazione della Commissione. Se la Commissione ha bisogno di cinque minuti di sospensione per un esame attento di questi emendamenti, li possiamo trattare.

TRIZZINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, penso che sia necessaria una sospensione anche per capirne l'oggetto, visto che sono arrivati adesso.

PRESIDENTE. Ribadisco un concetto: se la Commissione non è pronta per esprimere un parere, non li ammettiamo perché non sono transitati in Commissione.

TRIZZINO, *presidente della Commissione*. Se è possibile sospendere, verifichiamo la possibilità di decidere ora oppure no.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.36, è ripresa alle ore 16.40)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

TRIZZINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, relativamente ai due emendamenti è necessario un ulteriore approfondimento in Commissione.

Poiché non sono stati discussi, io direi di lavorare sul testo in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Trizzino, li tratteremo eventualmente a parte, in altro disegno di legge.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni

1. Al comma 7, dell'articolo 2, della legge regionale 31 maggio 1994, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, dopo la parola progettista sono aggiunte le seguenti: "o un tecnico abilitato alla libera professione".

2. All'articolo 3, della legge regionale 31 maggio 1994, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, le parole "tecnico responsabile dei lavori" sono sostituite da "tecnico abilitato alla libera professione";

b) dopo il comma 5 sono aggiunti i seguenti:

‘5 bis. Il certificato di abitabilità/agibilità può essere richiesto anche:

1) per singoli edifici o singole porzioni della costruzione, purché funzionalmente autonomi, qualora siano state realizzate e collaudate le opere di urbanizzazione primaria relative all'intero intervento edilizio e siano state completate e collaudate le parti strutturali connesse, nonché collaudati e certificati gli impianti relativi alle parti comuni;

2) per singole unità immobiliari, purché siano completate e collaudate le opere strutturali connesse, siano certificati gli impianti e siano completate le parti comuni e le opere di urbanizzazione primaria dichiarate funzionali rispetto all'edificio oggetto di abitabilità/agibilità parziale.

5 ter. Si applica nel territorio della Regione il comma 3, lett. a), b) e d) dell'articolo 25 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni. Ove l'interessato non proponga domanda di abitabilità/agibilità può presentare la dichiarazione del direttore dei lavori, o qualora non nominato, di un professionista abilitato, con la quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato, alle norme igienico sanitarie e la sua abitabilità/agibilità, corredata dalla seguente documentazione:

1) copia della richiesta di accatastamento dell'edificio trasmessa al catasto;

2) dichiarazione dell'impresa installatrice che attesta la conformità degli impianti installati negli edifici alle condizioni di sicurezza e risparmio energetico, valutate secondo la normativa vigente.’.

c) il comma 6 è soppresso».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione un emendamento tecnico, l'1.1.

Ne do lettura:

«All'articolo 1, commi 1 e 2, lettera a), e al comma 3, sub 5 ter, dopo le parole "tecnico abilitato alla libera professione" e "di un professionista abilitato", aggiungere "nei limiti delle rispettive competenze professionali"».

Invito il Presidente ad illustrarlo brevemente.

TRIZZINO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, sì, è semplicemente un emendamento tecnico che va a qualificare in modo più dettagliato i soggetti abilitati a rilasciare i titoli edilizi, allargando la maglia di quelli già previsti dalla legge.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

VALENTI, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Proroga termini di inizio e ultimazione lavori

1. Previa comunicazione dell'interessato, sono prorogati di due anni i termini di inizio e ultimazione dei lavori di cui all'articolo 36 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, come indicati nei titoli abilitativi rilasciati, o comunque formati precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, purché i suddetti termini non siano già decorsi al momento della comunicazione dell'interessato e sempre che i titoli abilitativi medesimi non risultino in contrasto, al momento della comunicazione dell'interessato, con nuovi strumenti urbanistici approvati o adottati.

2. È altresì prorogato di 3 anni il termine delle autorizzazioni paesaggistiche in corso di efficacia alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche alle autorizzazioni edilizie, alle denunce di inizio attività ed alle segnalazioni certificate di inizio attività presentate entro lo stesso termine.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Per la votazione finale del disegno di legge occorre la maggioranza, per cui ci aggiorniamo direttamente a domani mattina.

FAZIO, *relatore*. Ci rimettiamo alla decisione della Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rinvio la votazione finale del disegno di legge nn. 653-469/A "Procedura per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni" alla seduta di domani. Domattina, alle ore 12.00, senza discussione alcuna, autorizziamo il Presidente della Regione a promulgare la legge approvata senza le eventuali parti impugnate, poi si passerà alla votazione dei due disegni di legge.

Raccomando ai capigruppo di sollecitare la presenza dei deputati, perché ricordo che per quanto riguarda il disegno di legge sull'ineleggibilità occorrono 46 voti favorevoli.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ANSELMO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, in realtà speravo nella presenza in Aula dell'assessore per il turismo Stancheris ma, visto che non c'è, approfitto della presenza del Vicepresidente della Regione, l'assessore Valenti, per dire che siamo arrivati ad una situazione che definire critica è dir poco.

Se l'assessore o chi per lei ha deciso di celebrare il funerale della cultura in Sicilia io, come altri colleghi deputati, non intendiamo fare i becchini di questo funerale.

Trovo scandaloso che si subordini la mancata erogazione agli enti teatrali privati dei contributi 2013 a quello che è successo e sta succedendo con le indagini relative ai contributi 2008.

Ricordo prima di tutto a me stessa che questi soggetti sono indagati ma non sono stati condannati, e che l'erogazione dei contributi 2013 è sottoposta alla regolarità della presentazione dei documenti relativi, appunto, al 2013. Che l'assessore abbia bloccato l'erogazione di questi contributi che per molti soggetti privati significa vivere, dicendo che sono coinvolti nell'indagine relativa ai contributi 2008, è una decisione che non riesco a capire sulla base di quali principi giuridici e costituzionali sia stata presa. Gli organismi teatrali dipendono dall'Assessorato del turismo, i dipendenti hanno iniziato lo sciopero della fame.

Io chiedo la sua intercessione affinché la questione si risolva perché non è accettabile assistere ad una situazione di questo genere.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, per non perdere l'abitudine: è chiaro che ad ogni seduta d'Aula le chiederò di sapere, perché gliel'ho chiesto già con una richiesta di accesso agli atti, gliel'ho detto in tutte le maniere e cercherò di convincerla per farcelo sapere ogni volta che si tiene seduta d'Aula. Mi hanno riferito che lei ha detto, ma ne faccio ammenda se non risponde a verità, che lo stipendio del Segretario generale è due volte e mezzo quello del Presidente dell'Assemblea.

Se questo é stabilito da una norma, le chiedo cortesemente di farmela avere.

Poi, la devo ringraziare perché leggendo la convenzione che il Consiglio di Presidenza ha firmato con la Fondazione Federico II, in uno degli articoli é scritto che l'ingresso è gratuito per i deputati e per i dipendenti dell'Assemblea, per il personale dei gruppi parlamentari, per i collaboratori del Presidente e del Consiglio di Presidenza. Forse, sbaglio io ad interpretarlo, ma i collaboratori dei deputati non vengono inseriti, e io penso che questo piccolo accorgimento è giusto che lei lo faccia.

Per quanto riguarda, poi, la relazione della Corte dei Conti, prima di conoscerne il contenuto, io ero andato dal presidente della Corte dei Conti perché volevo occuparmi un poco del personale stabilizzato che qualche dirigente tratta non rispettandone la funzione e l'aspetto lavorativo, e questo è di una gravità assoluta.

Presidente, così come avevo fatto su quei punti per i quali avevo chiesto l'istituzione di una Commissione di indagine (se ne poteva pure cambiare la denominazione), ma lei ha sbagliato e col tempo si accorgerà che quello era un mezzo per istituire un tavolo tecnico per trattare tutte queste problematiche, perché dalla sua gestione abbiamo avuto il licenziamento dei centralinisti, abbiamo avuto una gara con l'aggiudicazione ad una ditta e l'assunzione di sei persone, abbiamo avuto tutte le assunzioni del personale del Consiglio di Presidenza.

Non avete fatto cose contro, ma non avete rispettato il sacrificio che chiediamo ai cittadini mentre noi continuiamo ad avere questi privilegi, Presidente. Lei che si sciacqua la bocca in tutte le trasmissioni televisive, lei non ha dato mai, mai, un segnale per togliersi qualche privilegio!

Le auto blu le dovete togliere, e questo lo dirò anche al Presidente Crocetta perché le tolga pure agli assessori: chi vuol fare questo mestiere deve capire che siamo in un momento in cui si devono fare sacrifici, tutti! Noi lo abbiamo fatto, ci siamo tagliati il tagliabile dando il buon esempio.

Guai se in questo momento non avessimo fatto quello che abbiamo fatto come deputati!

Però, signor Presidente, i privilegi che avete come Consiglio di Presidenza sono superati, si deve mettere la testa a posto e li deve eliminare, perché glielo chiederò sempre, in tutti i luoghi e in tutte le trasmissioni.

PALMERI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, intervengo in merito al servizio idrico della provincia di Palermo, su cui proprio ieri ho presentato un'interrogazione.

Come sappiamo, il gestore APS è stato dichiarato fallito dal Tribunale di Palermo, con gara pubblica il servizio è stato temporaneamente affidato a 'Onda Energia'.

Ora, come si apprende dalla stampa, è stato approvato un nuovo piano tariffario. Si parla di un aumento medio del 9 per cento e pare che sia stata data autorizzazione ad AMAP, per cui parte delle tariffe che vengono percepite a Palermo siano date a 'Onda Energia'. Questo era già stato previsto prima, ai tempi in cui APS gestiva il servizio, ma non è stato portato avanti proprio perché sono sorti dei contenziosi. Ci chiediamo a quali condizioni sia stato affidato questo fondamentale servizio.

Poi ci chiediamo se questo aumento del 9 per cento è confermato, ma soprattutto ci chiediamo se in un momento come questo di crisi, di crisi pesante per tutti i cittadini, era opportuno aumentare il piano tariffario e se queste variazioni delle tariffe siano state concordate con i sindaci o se questi ultimi siano stati informati di ciò.

Inoltre, si paventa l'ipotesi che questo aumento tariffario abbia validità retroattiva, ossia che inizi dal 2013; ipotesi che spero non corrisponda al vero, perché è semplicemente vietato dalla legge.

Vorrei, infine, ribadire in questa sede l'importanza - oltre che è previsto negli obblighi che sono indicati nel bando - di garantire il personale di APS nel passaggio al nuovo gestore, tra l'altro si tratta di personale che non viene pagato da più di tre mesi. Un personale che da mesi anticipa soldi

per ovviare alla mancanza di mezzi per recarsi al lavoro e, soprattutto, il personale addetto ai depuratori mi risulta che lavora senza i dispositivi minimi di sicurezza igienico-sanitari. Questi lavoratori rischiano quotidianamente di ammalarsi di tifo.

In questo momento c'è una situazione scandalosa in provincia di Palermo nella gestione di questi comuni, tra l'altro non evidenziata attraverso i mezzi di informazione: ci sono 206 dipendenti che da mesi vivono una situazione di instabilità e di dubbio atroce.

CIANCIO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, semplicemente per dire che io mi accodo alla richiesta fatta dall'onorevole Anselmo. Purtroppo, in questo momento gli enti teatrali vivono una fase veramente drammatica e servirebbe una firma, un documento che autorizzi il dirigente generale dell'Assessorato ad erogare questi contributi.

Io mi rivolgo anche alla Presidenza perché presenterò un disegno di legge apposito per l'interpretazione autentica dell'articolo 6 della legge 25 sui teatri, per chiedere proprio che la revoca dei contributi avvenga quando l'irregolarità è accertata, perché in questo momento, purtroppo, l'impresa culturale, l'unica impresa produttiva che c'è in Sicilia sta veramente soffrendo, sta licenziando i dipendenti; però non fa notizia perché quei lavoratori non vanno a rivoltare i cassonetti o a protestare sotto l'ARS, ma la situazione è davvero drammatica.

Invito l'assessore Valenti, quale Vicepresidente della Regione, a chiedere al Presidente Crocetta, al Segretario generale, di attivarsi immediatamente per indirizzare il dirigente che aspetta solo questo ed eventualmente, anche tramite l'Assemblea regionale siciliana, approvare quanto prima questo disegno di legge che permetterebbe una interpretazione autentica consentendo così al dirigente di procedere coi pagamenti. È una situazione che, come già detto, è estremamente drammatica per cui cerchiamo di salvare l'unico tipo di impresa che produce ricchezza sul territorio e che, anche con la cultura, crea posti di lavoro sani, che non sono tutti quelli che conosciamo perché questo è il tipo di lavoro che dovremmo preservare in Sicilia.

ALONGI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, colleghi, mi rivolgo al Vicepresidente della Regione per sottoporre, e trovare uno spunto e un tavolo urgente, il problema dei lavoratori del Coinres su cui, come lei ben sa, sono stati fatti tanti tavoli, ma ho la netta sensazione che in Sicilia quelli che urlano di più, quelli che scelgono strade spesso anche un po' fuori dal confronto democratico, probabilmente ottengono risposte. Lei sa benissimo che questi lavoratori per otto anni hanno operato con contratto con l'ATO rifiuti, il Coinres di Bolognetta, che comprende 24-25 comuni.

Oggi, in molti comuni si stanno predisponendo i piani industriali, e c'era un impegno assunto a suo tempo dalla Regione e pure dal commissario liquidatore per la riorganizzazione e il riutilizzo di questi lavoratori rimasti fuori dal bacino della raccolta differenziata.

Conoscendo la sua sensibilità, assessore Valenti, la invito a fare in modo di aprire un tavolo vero e non uno di quei tavoli per cui ne discutiamo oggi e la settimana successiva tutto cade nel vuoto o nel dimenticatoio; un tavolo che possa dare, quanto meno, uno spiraglio di luce a 180 padri di famiglia che hanno finito di ricevere il sussidio di disoccupazione e da diversi mesi non percepiscono lo stipendio. Non possiamo pensare all'esistenza di lavoratori di serie 'A' e di serie 'B'; tra l'altro, la

percentuale del rapporto tra rifiuti della differenziata in questi comuni non mi pare sia al livello della percentuale prevista dalla norma.

Ritengo, quindi, importante rivedere il sistema complessivo del servizio dei rifiuti per fare in modo che questi lavoratori tornino ad una serenità sotto l'aspetto della prospettiva del posto di lavoro. Pertanto, sono sicuro, sono certo che lei si farà carico, nei prossimi giorni, di individuare un tavolo per poter trovare un percorso condiviso con i sindaci, ci mancherebbe altro, e con le amministrazioni comunali.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, colleghi, io mi rivolgo all'assessore Valenti per due argomenti.

Innanzitutto, perché essendo Vicepresidente della Regione volevo informarla che domani si riunirà la commissione VIA-VAS per discutere dei permessi di ricerca di idrocarburi ed, eventualmente, di coltivazione dei pozzi nel canale di Sicilia.

I nostri interessi sono scarsamente rappresentati, a nostro modo di vedere, e oggi abbiamo presentato una mozione perché dal punto di vista ambientale, nonché della pesca e del turismo, questa per noi sarebbe una vera e propria ecatombe e, cosa particolare, tra i vari sindaci e personalità politiche che hanno sottoscritto l'appello denominato "*u mari nun si spirtusa*" (ricorderete la campagna di *Greenpeace*) c'era pure il candidato a presidente della Regione Rosario Crocetta: lei, quindi, in questo momento, fa le sue veci - la vedo così - e la prego di voler intercedere presso quella Commissione in qualsiasi maniera, davvero, per scongiurare questa catastrofe.

Inoltre, mi rivolgo a lei come assessore per la funzione pubblica, perché nell'articolo 26 della scorsa finanziaria, la legge 9 del 2013, è passato alle competenze del suo assessorato tutto quello che riguarda le utenze dei vari assessorati che, in un'ottica di *spending review* e di ottimizzazione della spesa, devono cercare, come dettato dalla legge nazionale, le migliori offerte.

Da un anno a questa parte ben poco è cambiato, tranne che in un Assessorato che ha portato tutte le sue utenze ad un fornitore di energia che, oltre a fare un prezzo minore rispetto all'altro fornitore generale, che alla Regione è Enel, quest'altra ditta fornisce ad un prezzo minore.

Ora, lei e il suo Assessorato dovreste fare una ricognizione e vedere se, in effetti, sia molto più conveniente, visto che ogni mese che passa sono soldi pubblici che spendiamo in maniera impropria.

Nell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana si è certificato un risparmio di 400 mila euro l'anno che, se moltiplicato per tutti gli altri assessorati, pare che l'Assessorato dell'economia abbia detto che si risparmierebbero oltre 3 milioni di euro l'anno; quindi, questo ritardare di mese in mese, ogni mese è un mattone che dobbiamo riportare sulle nostre spalle.

Di fatto, ci giunge notizia che Enel, addirittura, ci abbia messo in soglia di salvaguardia e che, quindi, si paghi l'energia a prezzo ancora più caro. Questo non lo sa? E' un altro discorso?

Fatto sta che, in termini di risparmio sull'energia elettrica, che è un fardello sulle casse pubbliche, ci sembra che ci siamo fermati, anzi che non si sia mai voluti partire.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, colleghi, assessori, intervengo riallacciandomi all'intervento fatto dalla collega pochi minuti fa, in riferimento a quello che si intende fare in provincia di Ragusa nel campo delle estrazioni petrolifere.

La collega ha detto che c'è molto silenzio - mi dispiace che non mi stia seguendo - e in riferimento proprio ai sindaci, ha detto che c'è stato un sindaco autorevole, era Rosario Crocetta, che aveva firmato non so cosa su questa questione. Di cosa si tratta? Si tratta di interventi che si faranno per potenziare la costa della provincia di Ragusa; uno, attraverso un'altra struttura e altre cose.

Io mi permetto di dire alla collega che, secondo me, prima di cercare aiuto altrove, bisognerebbe capire come mai il sindaco di Ragusa - che non è di partito diverso, ma è dello stesso partito suo - non mi risulta che stia facendo mobilitazioni e neppure che si sia messo a capo, come generalmente fa un sindaco, di un movimento contro questo tipo di interventi. Non solo, le dico di più.

Siccome proprio nei 15 giorni trascorsi, il sindaco di Ragusa si è incontrato con questi signori che devono fare le perforazioni, e si è incontrato con loro per spostare un finanziamento che l'allora assessore Pippo Gianni e l'allora sindaco di Ragusa avevano fatto ottenere per il rifacimento di una piazza al centro della città, all'improvviso questi soldi sono stati tolti dalla destinazione originaria per essere utilizzati per altro. Non vorrei che stessimo pagando il silenzio del sindaco di Ragusa su questa problematica, perché abbiamo ottenuto la cortesia di spostare il finanziamento che serviva per piazza Libertà per fare altre cose legittime, ma che non erano quelle oggetto dell'accordo chiuso con ENI. Allora, mi permetto di dire, con estrema correttezza e con estrema chiarezza che, prima di venire a rimproverare tutto il resto del mondo - perché così mi è sembrato di capire prima -, ci sono le vostre responsabilità su questa vicenda.

Avete un sindaco di un comune capoluogo che non abbiamo capito se è d'accordo, se non è d'accordo, che vuole fare di tutta tua questa vicenda. Ma di una cosa siamo sicuri: non si è messo a capo del popolo per contrastare questo tipo di perforazioni, questo tipo di ampliamento; anzi, si siede con quei signori per chiedere di spostare i finanziamenti che erano già definiti nel territorio.

Io non voglio fare polemiche, non mi interessa; però mi piace essere sempre chiaro nelle cose.

Voi sapete quanto rispetto porto a tutti voi. Ma prima di accusare noi, vi prego di guardare bene cosa sta succedendo a casa vostra.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Peraltro, abbiamo utilizzato i trenta minuti regolamentari a disposizione.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Cancellieri. Avevamo completato, comunque ha facoltà di intervenire.

CANCELLERI. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole Dipasquale perché mi dà la possibilità di intervenire. Oggi non sarei intervenuto, però vorrei ricordargli che quando si danno le informazioni, si devono dare complete, per onore di cronaca. E' vero che il finanziamento, il sindaco di Ragusa, Federico Picciotto, lo ha spostato dalla piazza e lui dice "per fare cosa non si sa".

Glielo dico io cosa stanno facendo: il finanziamento viene spostato dal rifacimento di una inutile piazza - perché di questo si parla - per andarlo a stornare, invece, per l'efficientamento energetico della rete di illuminazione cittadina, che è obsoleta.

Questo permetterà al comune di risparmiare dal 30 al 40 per cento delle bollette elettriche della comunità di Ragusa e, come provvedimento, mi sembra molto più intelligente che non quello di andare a fare o a rifare una piazza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 5 giugno 2014, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - votazione finale dei disegni di legge:

- 1) - “Procedure per il rilascio delle certificazioni di abitabilità/agibilità per singoli edifici, unità immobiliari o singole porzioni di costruzioni.” (nn. 653-469/A)
- 2) - “Ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori dei liberi consorzi comunali e delle Città metropolitane”. (nn. 642-31-132-133-149-153-164-165-183-219-226-268-474-542-543-546-613-638-662/A Stralcio II/A)

III - Discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

IV - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)

Relatore: on. Cappello

- 2) - “Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 *bis* e 8 *bis* dello Statuto della Regione.” (n. 433/A)

Relatore: on. Turano

- 3) - “Osservatorio equità e giustizia nelle filiere agricole e alimentari”. (n. 348/A)

Relatore: on. Alongi

- 4) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 5) - “Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale”. (n. 475/A)

Relatore: on. Picciolo

- 6) - “Anagrafe scolastica regionale”. (n. 535/A)

Relatore: on. Greco M.

- 7) - “Istituzione degli ecomusei della Sicilia”. (n. 7/A)

Relatore: on. Maggio

- 8) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali’. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 9) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

La seduta è tolta alle ore 17.09

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che qualche settimana fa, le Asp, su decisione dell'Assessorato regionale della salute, hanno inviato ai Comuni di competenza territoriale, il sollecito per la dimissione di tutti quei pazienti assistiti presso le Cta (comunità terapeutiche assistite) che avessero superato la degenza prevista dalla normativa e degli utenti in attesa di poter essere inseriti in strutture adeguate e qualificate;

preso atto che in Sicilia, 500 pazienti psichiatrici rischiano pertanto di trovarsi dimessi, tra qualche giorno, visto che per loro è previsto il ritorno in famiglia o il ricovero in comunità;

considerato che:

difficilmente sussistono le condizioni favorevoli per il ritorno in famiglia dell'ammalato;

i Comuni sono i diretti responsabili della presa in carico dei malati che per diverse cause non possono essere ricondotti al nucleo familiare di origine e pertanto devono provvedere al loro ricovero nelle comunità alloggio e alla copertura della retta giornaliera di circa 75 euro;

accertato che: il costo di queste persone rischia di gravare sui bilanci dei Comuni per un importo che si aggira intorno ai 13,5 milioni di euro l'anno;

visto che la decisione dell'Assessorato regionale della salute, se da una parte prevede un ingente risparmio per la Regione siciliana, obbligata a farsi carico delle spese per i pazienti assistiti presso le Cta (Comunità terapeutiche assistite), dall'altra rischia di spostare semplicemente il problema sui Comuni già fortemente penalizzati dal taglio dei trasferimenti nazionali e regionali e che non troveranno la copertura finanziaria per far fronte a questa nuova emergenza;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengono che tale sistema non avrà serie e complicate ripercussioni tanto sui malati psichici quanto sui Comuni siciliani;

non ritengono necessario rivedere la decisione presa e trovare nuove risorse da trasferire a Comuni al fine di consentire loro di far fronte ad eventuali spese per il ricovero dei malati psichici presso le comunità alloggio». (2036)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'emergenza sbarchi in Sicilia e nella provincia di Siracusa continua ininterrottamente ed i minori non accompagnati che approdano sulle coste siciliane si trovano a non sapere sotto quale tetto potranno trascorrere la notte;

preso atto che per legge, i minori non accompagnati, dovrebbero essere trasferiti nelle comunità per minori, ed in Sicilia sono numerose;

considerato che:

i Comuni, sempre più spesso, sono costretti a diffidare le strutture dall'accogliere nuovi arrivati perché non hanno fondi per coprire le spese della presa in carico del minore da parte della struttura idonea;

sempre più spesso, a causa di ciò, i minori stranieri non accompagnati restano nei centri di prima accoglienza, dove le condizioni di vita sono assai difficili, in attesa di essere trasferiti;

accertato che:

già sul finire dello scorso anno, secondo una stima dell'Associazione internazionale *Save The Children*, erano oltre 300 i minori stranieri non accompagnati in attesa di collocazione;

nel nostro Paese, i fondi per i minori non accompagnati sono ripartiti in maniera molto precisa;

visto che:

ad oggi, il fondo destinato a minori richiedenti asilo, finanziato per il 2013 con 5 milioni di euro dal Ministero dell'Interno, risulta poco conosciuto e molto spesso sottoutilizzato;

nella circolare 3676 del 24 aprile 2013, il Ministero dell'Interno ha disposto lo stanziamento destinato al rimborso delle spese di accoglienza sostenute dai Comuni, prevedendo la copertura, fino ad un massimo di 70 euro ciascuno al giorno, delle spese sostenute per l'accoglienza, dal momento della formalizzazione della domanda di asilo e fino all'inserimento degli stessi nelle strutture Sprar;

per i minori non richiedenti asilo, ci sarebbero sempre per il 2013, 5 milioni di euro provenienti dal Fondo politiche sociali, del tutto insufficienti a coprire le spese dei Comuni per l'accoglienza;

a causa delle insufficienti risorse e dei lunghi tempi di rimborso, che spesso costringono i Comuni a dover anticipare le somme di fronte alle azioni risarcitorie delle Strutture di accoglienza, i minori sono sempre più esposti al limbo dei centri di prima accoglienza;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano che tale modus operandi non avrà serie ripercussioni sui minori stranieri non accompagnati;

non ritengano necessario adoperarsi, presso il Governo nazionale, al fine di trovare valide soluzioni e consentire ai Comuni di poter pianificare per tempo gli interventi sul territorio, a garanzia dei minori e nel rispetto delle strutture impegnate nell'ospitalità». (2037)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con nota prot. 28913 del 18.06.2013 della Segreteria Generale sono state impartite disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 06.11.2012 n. 190;

richiamate le definizioni contenute nell'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante 'Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, in particolare: lettera c) per 'enti di diritto privato in controllo pubblico', le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;

lettera f) per 'componenti di organi di indirizzo politico', le persone che partecipano, in via elettiva o di nomina, a organi di indirizzo politico delle amministrazioni statali, regionali e locali, quali Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, parlamentare, Presidente della giunta o Sindaco, assessore o consigliere nelle regioni, nelle province, nei comuni e nelle forme associative tra enti locali, oppure a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, nazionali, regionali e locali;

lettera h) per 'incompatibilità', l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;

atteso che l'art. 13 del medesimo Decreto legislativo in merito all'incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali al secondo comma prevede che:

'2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili: b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione';

per sapere se sia stata verificata la sussistenza di ipotesi di incompatibilità tra l'incarico di liquidatore o amministratore della società Sicilia e Servizi S.p.A., partecipata in misura maggioritaria dalla Regione siciliana ed il conferimento ad identico soggetto dell'incarico di commissario straordinario presso il libero consorzio comunale di Trapani, incarico già conferito presso la Provincia regionale di Trapani». (2039)

PANEPINTO -CRACOLICI -PANARELLO -MAGGIO -ARANCIO-ALLORO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Parco delle Madonie, grazie alle sue naturali peculiarità, ha rappresentato, sin dalla sua istituzione nel 1981, una delle mete turistiche più ambite della nostra regione. Il parco, tra le altre cose, ospita oltre la metà delle specie vegetali siciliane, una variegata specie di uccelli, nonché tutte le specie di mammiferi e di invertebrati siciliane. Ed ancora, le singolari caratteristiche geologiche delle Madonie hanno da sempre costituito oggetto di studi e ricerche, tanto che dal 2003 il complesso montuoso madonita è entrato a far parte del *network European Geopark*, cui aderiscono oltre venti parchi geologici europei;

l'Ente Parco delle Madonie è costantemente impegnato in attività di ripristino e manutenzione della rete di sentieri, al fine di consentire un rilancio economico-turistico della zona attraverso la promozione di itinerari eco-turistici, la creazione di punti di osservazione per il *bird watching*, e l'individuazione di percorsi idonei a consentire escursioni a cavallo o in *mountain bike*;

considerato che:

il progetto Madonie MTB Resort, nato in collaborazione con l'ente Parco delle Madonie, comprende svariati itinerari, inseriti principalmente nel territorio di Castelbuono, per ognuno dei quali si registra annualmente la presenza di migliaia di appassionati di sport all'aria aperta, amanti, in particolar modo, di gare sportive di mountain bike;

il progetto Madonie MTB Resort riserva particolare attenzione anche all'offerta turistica, prevedendo una proposta ricettiva fortemente legata alle peculiarità del territorio, attraverso la valorizzazione delle tipiche strutture madonite, nonché mediante il restauro e la riconversione di antichi manufatti presenti nel parco;

atteso che:

sul territorio sono presenti strutture di proprietà pubblica non utilizzate, quali l'Eremo di Santa Maria di Liccia e l'Albergo Milocca;

l'Eremo di Santa Maria di Liccia, posto sulle montagne che dominano Castelbuono, è una costruzione del 1300, raggiungibile lungo la dorsale che da Castelbuono conduce alle zone residenziali di San Guglielmo e Liccia. La struttura è oggi dotata di una foresteria con dodici posti letto e di una sala convegni utilizzabile dalle associazioni per la proposizione di iniziative finalizzate alla promozione del territorio;

l'Albergo Milocca, costruito nel 1988, si trova nel cuore del parco delle Madonie, immerso nel fitto bosco che domina Castelbuono. La struttura, costituita da un complesso ricettivo su 5 elevazioni con 52 camere e 3 suite per 115 posti letto, dal 2011 è stata completamente abbandonata dalla cooperativa che lo aveva in gestione. Attualmente l'hotel si trova in uno stato di completo degrado;

l'Eremo di Santa Maria di Liccia e l'albergo Milocca, viste le caratteristiche strutturali e l'ubicazione, costituirebbero fondamentali strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e promozione turistica del progetto Madonie MTB Resort;

per sapere:

a chi sia affidata attualmente la gestione dell'Eremo di Santa Maria di Liccia e, conseguentemente, quali siano i progetti relativi all'utilizzo e allo sfruttamento dell'Eremo e se gli stessi risultino compatibili con gli obiettivi perseguiti dal progetto Madonie MTB Resort e dall'Ente Parco Madonie;

quale sia l'attuale stato dell'arte dell'Albergo Milocca, a chi attualmente sia affidato l'incarico di gestione della struttura, se vi siano in programma progetti di recupero e/o riqualificazione dell'immobile e l'ammontare degli eventuali costi d'intervento». (2033)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-FOTI-PALMERI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, n. 237 del 12 maggio 2001, è stato finanziato l'importo di 1.411.993,11 per la realizzazione della discarica sita nel comune di Bolognetta, contrada Torretta, somma ulteriormente maggiorata di 250.056,51 a seguito di perizia di variante approvata dalla Prefettura con provvedimento n. 20040035598 del 27 dicembre 2004;

in data 6 ottobre 2010 Sviluppo Italia Aree Produttive S.p.A ha disposto l'aggiudicazione dei lavori di messa in sicurezza d'emergenza discarica R.S.U sita in contrada Torretta nel comune di Bolognetta (PA) , indicando come soggetto aggiudicatario la ATI BGN s.r.l. - Ecosud s.r.l. e che i lavori di bonifica risultano allo stato mai eseguiti;

considerato che:

la produzione di rifiuti solidi urbani nel territorio regionale ammonta a diversi milioni di tonnellate/anno;

la mancata o erronea gestione dei rifiuti solidi urbani determina l'insorgenza di ripetute situazioni di emergenza, costituendo grave pericolo per la salute dei cittadini, posto l'elevato rischi di incendi che periodicamente interessano le nostre città, con conseguente, pericolosa, emissione di sostanze altamente dannose e fortemente tossiche, tra le quali la diossina;

la politica europea in materia di rifiuti si basa su alcuni principi fondamentali, tra cui il principio di prossimità, finalizzato a garantire che il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti avvenga il più vicino possibile al luogo di produzione;

il territorio del comune di Bolognetta (PA) appare fortemente degradato, stante la presenza di cumuli di rifiuti che occupano sia il centro urbano, sia le aree agricole;

per sapere:

le ragioni ostative all'utilizzo della discarica in oggetto, realizzata mediante l'impiego di ingenti risorse finanziarie;

le ragioni per le quali, nonostante il carattere di urgenza, non siano mai stati avviati i lavori di bonifica e messa in sicurezza della discarica in oggetto;

quali azioni intenda intraprendere il Governo al fine di porre rimedio alla situazione di inquinamento ambientale che, allo stato, rende il territorio del comune di Bolognetta (PA) fortemente insalubre». (2035)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI- FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI- ZAFARANA-ZITO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

questo Governo ha più volte dichiarato l'intenzione di operare per la definitiva risoluzione delle annose questioni riguardanti il bacino dei lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili;

in quest'ottica è stato approvato all'interno della legge di stabilità regionale n. 5/2014, l'art. 30 attraverso il quale s'intende recepire la disciplina statale sancita nell'art. 4 della L. 125/2013, allo scopo di pervenire ad una riduzione dei contratti di lavoro a tempo determinato posti in essere dalla Pubblica Amministrazione;

considerato che:

l'art. 30 della l.r. 5/2014 ha affidato al Dipartimento regionale del Lavoro il compito di predisporre un elenco regionale dei lavoratori appartenenti al regime transitorio degli lavori socialmente utili di carattere statale e regionale, nonché al bacino dei soggetti utilizzati nei lavori di pubblica utilità;

tale elenco avrebbe dovuto contenere sia i nominativi dei lavoratori che ai sensi del dettato della circolare della Funzione Pubblica n. 5/2013, avessero instaurato nel tempo contratti di lavoro, sia di coloro i quali fossero stati utilizzati fino al 31 dicembre 2013 in lavori socialmente utili: in entrambi i casi requisito essenziale sarebbe stato quello dell'appartenenza al regime transitorio così come disciplinato dall'art. 2, comma 1 del D. Lgs. 81/2000, nonché dall'art.4 della l.r. 24/2000

le disposizioni attuative dell'art. 30 l.r. 5/2014 contenute nella nota prot. 5500/USI/ 2014 dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro prevedono che l'istanza per l'inserimento nell'elenco regionale di cui sopra sia presentata per il tramite 'dell'ente utilizzatore' al Centro per l'Impiego di appartenenza;

visto che:

con la l.r. n.17/2004, artt. 74 e 75 si era assicurata la prosecuzione, tramite presentazione di apposita istanza, dell'utilizzazione per i lavoratori rientranti nel bacino il cui ente privato di appartenenza non avesse provveduto ad adottare un piano di fuoriuscita;

con circolare n. 52/2005/AG dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro si era stabilito che quei lavoratori il cui ente non avesse richiesto la prosecuzione delle attività, avrebbero comunque continuato a ricevere l'assegno mensile ed a far parte del bacino di lavoratori socialmente utili;

data l'impossibilità per alcuni dei lavoratori interessati di presentare congrua istanza entro termini prescritti dagli artt. 74 e 75 si era, altresì, prevista con la circolare assessoriale n. 5/2010/AG, la possibilità di presentare nuovamente l'istanza, conferendo all'Ufficio provinciale del lavoro l'onere di provvedere all'individuazione dell'ente utilizzatore;

la successiva circolare assessoriale n. 1/2011/AG aveva poi previsto che spettasse all'Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative, sentita la Commissione regionale per l'impiego, favorire l'allocazione dei lavoratori interessati dai provvedimenti di cui alla circolare n. 5/2010 nel caso di cessazione dell'ente di provenienza;

rilevato che:

non tutti i lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili, così come disciplinato dall'art.2,comma 1 del D. Lgs. 81/2000, nonché dall'art.4 della l.r. 24/2000 hanno allo stato attuale un ente 'utilizzatore' e quindi si sono visti precludere la stessa possibilità di presentare l'istanza;

per sapere se:

il Governo regionale sia a conoscenza di queste problematiche che precludono de facto la possibilità ad alcuni lavoratori inclusi nel regime transitorio di presentare istanza d'inclusione nell'elenco regionale ex nota prot. 5500/USI/ 2014;

intendano porre in essere misure atte ad applicare il contenuto della circolare n.1/2011/AG intervenendo anche presso il Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento dei servizi e delle attività formative, ,ai sensi dell'art.11 l.r. 26/2012, allo scopo, di accertare la posizione dei lavoratori 'privi' di ente utilizzatore». (2034)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO- FERRERI-FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLA-PALMERI - SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del 28 gennaio 2013, l'Assessore per la salute ha disposto, all'articolo 1, il ripristino con effetto retroattivo dei valori tariffari di cui al decreto assessoriale n. 1977 del 28 settembre 2007 , il quale prevede che le tariffe massime applicabili nella Regione, per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, sono quelle previste dal Decreto Ministeriale del 12 settembre 2006;

il Decreto del Ministero della Salute del 12 settembre 2006, dopo avere stabilito, (art. 3, comma

1) che le prestazioni (e le relative tariffe) a carico del servizio sanitario nazionale sono quelle individuate dal decreto del Ministero della sanità del 22 luglio 1996 (Tariffario Bindi), ha altresì disposto (art. 3, comma 2) che resta a carico del bilancio regionale la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale contenute nei nomenclatori tariffari regionali non comprese nelle prestazioni di cui al comma 1 ;

considerato che:

è ben noto che nella Regione le prestazioni fisiatriche sono erogate all'interno di percorsi riabilitativi istituiti con norme regionali, in aggiunta alle prestazioni contenute nel c.d. Tariffario Bindi ;

le suddette prestazioni, non previste dal Tariffario Bindi , avrebbero dovuto essere remunerate con fondi a carico del bilancio regionale, in applicazione di quanto stabilito dal sopra citato comma 2 dell'articolo 3 del D.M. Del 12 settembre 2006;

il sopra citato decreto dell'Assessore per la salute del 28 gennaio 2013 fa obbligo alle ASP di procedere al recupero nei confronti delle strutture specialistiche delle eventuali maggiori somme erogate rispetto a quelle che sarebbero state corrisposte in applicazione del D.A. n. 1977 del 28 settembre 2007;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga di escludere dal recupero delle somme, disposto con decreto assessoriale del 28 gennaio 2013, quelle relative alle prestazioni fisiatriche che siano state erogate nell'ambito di percorsi riabilitativi istituiti con norme regionali e se, di conseguenza, non ritenga che tali prestazioni debbano essere remunerate, anche per il futuro, applicando il nomenclatore di cui al tariffario regionale». (2038)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - FORMICA - MUSUMECI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che in contrada Cavallo Bianco di Lampedusa esiste l'impianto comunale per la depurazione delle acque di fogna dell'isola;

considerato che tale impianto è stato positivamente collaudato nel 2012;

rilevato che il depuratore non è in uso, si è interrotto il rapporto con la società chiamata a gestirlo e, ad oggi, risulta in stato di completo abbandono e privo di vigilanza;

visto che:

l'impianto ha subito un notevole degrado;

le strutture e le attrezzature sono esposte alle ingiurie del tempo e a ogni vandalismo, nelle vasche permangono fanghi mefitici;

lamiere di amianto sono incongruamente depositate in vasche piene d'acqua;

i tombini a protezione dei pozzetti risultano pericolosamente divorati dalla ruggine;

gli impianti elettrici appaiono non custoditi e con fili e cavi non in sicurezza;

per sapere se non ritengano opportuno, ciascuno per le proprie competenze:

attivare una ispezione al fine di verificare la misura dei guasti subiti dalla struttura e dalle attrezzature del depuratore di Lampedusa, quantificando gli eventuali danni erariali;

verificare e rimuovere le ragioni amministrative che abbiano impedito la manutenzione, il funzionamento e la custodia dell'impianto;

verificare e rimuovere i fanghi tuttora presenti nell'impianto ed eventuali sostanze pericolose, come l'amianto, impropriamente depositate nelle vasche del depuratore, mettendo altresì in sicurezza i pozzetti, le coperture di metallo, i pannelli e i fili elettrici». (2040)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ALLORO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da notizie assunte dai lavoratori e dalla stampa risulta che l'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. non ha ancora corrisposto le retribuzioni del mese di aprile e che un ritardo analogo si è già verificato per numerose mensilità precedenti;

la stessa Azienda presenta debiti per svariati milioni di euro verso i fornitori che assicurano la manutenzione dei mezzi adibiti ai servizi di linea e che, per tale ragione, riceve quasi quotidianamente decreti ingiuntivi e pignoramenti;

l'Azienda ha riserve di carburante per pochi giorni, trascorsi i quali, se non provvederà a pagare le forniture scadute, si vedrà costretta a sospendere l'esercizio delle autolinee extraurbane ed urbane alla stessa affidate, con ciò determinandosi un gravissimo danno per migliaia di studenti e pendolari siciliani;

tale situazione è stata causata da una grave crisi di liquidità finanziaria aziendale, conseguente al fatto che, a tutt'oggi, la stessa non ha acquisito alcuna somma, anche in conto anticipazione, relativa al contributo di ricapitalizzazione di cui all'art. 76 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, nonostante il bilancio della regione per l'anno 2014 preveda uno stanziamento di 28 milioni di euro, seppure in parte accantonati ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e nonostante che il predetto art. 76 della l.r. 11/2010 preveda il versamento per intero di tale contributo all'inizio di ciascun anno e poi prelevato, in quote mensili, dal Direttore Generale per far fronte alle spese di gestione, con ciò determinandosi un sistema indirizzato proprio a garantire la regolarità dei flussi finanziari;

a tutt'oggi, la stessa AST S.p.A. non ha percepito il primo ed il secondo trimestre del corrispettivo derivante dai contratti di servizio ad essa affidati, nonostante l'art 27, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, preveda la loro erogazione a trimestralità anticipate;

la mancata corresponsione delle predette trimestralità riguarda tutte le altre aziende del settore del trasporto locale, tanto che l'associazione datoriale che le riunisce ha recentemente minacciato il licenziamento dei lavoratori e sospensioni dei servizi per analoghe situazioni di mancanza di liquidità;

considerato che non si comprende come possa essersi determinata tale situazione in un settore essenziale per la vita delle collettività siciliane, quale quello dei trasporti, posto che il bilancio della regione ha previsto il finanziamento dei capitoli di spesa relativi al contributo di ricapitalizzazione per AST S.p.A. e ai corrispettivi contrattuali dei servizi per tutte le aziende del settore, seppur gravati da riduzioni ed accantonamenti determinati dalla situazione finanziaria della Regione;

considerato, peraltro, che non risulta alcuna iniziativa del Governo della Regione volta ad avviare una riforma del settore del trasporto pubblico locale, pur essendo questa prevista da numerose leggi della Regione e dello Stato;

rilevato che AST S.p.A. in particolare sembra abbandonata a se stessa, nonostante l'impegno profuso dai suoi lavoratori e dal management per assicurare la continuità della gestione e dei servizi offerti, pur essendo questa Società indicata, all'art. 23 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, nell'ambito delle società strategiche a partecipazione;

per sapere quali:

siano le ragioni e le responsabilità della grave crisi di liquidità di cui sta soffrendo AST S.p.A. e le motivazioni dei ritardi verificatisi nella corresponsione a tutte le aziende siciliane di trasporto pubblico locale delle rate scadute dei corrispettivi relativi ai contratti di servizio vigenti;

iniziative il Governo intenda adottare per garantire ad AST S.p.A. il regolare flusso delle risorse finanziarie ad essa spettanti e porla, quindi, nella condizione di poter effettuare con regolarità i servizi di trasporto ad essa affidati e corrispondere puntualmente le retribuzioni ai lavoratori;

iniziative intendano adottare per avviare un processo di riforma del trasporto pubblico locale in Sicilia che renda più efficienti i servizi offerti e più rigorosa e qualificata la spesa pubblica del settore». (2041)

MAGGIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Consorzio di Bonifica 9 Catania, costituito con Decreto del Presidente della Regione n. 149 del 23.05.1997, è lo strumento attraverso il quale la Regione siciliana, nell'ambito dei programmi per la difesa, conservazione e tutela del suolo e per lo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione, promuove ed organizza la bonifica come mezzo permanente di tutela e valorizzazione del territorio;

per il perseguimento dei fini summenzionati ed in ragione della vastità del territorio su cui opera, ben 365mila ettari di terreno, il Consorzio, in forza dell'art. 3 della Legge Regionale n. 76 del 30.10.1995 e ss. mm. ii., si avvale da diverso tempo dell'impiego di personale assunto con contratto a tempo determinato ad integrazione dell'attuale pianta organica composta da 140 lavoratori assunti a tempo indeterminato;

rilevato che:

per fare fronte alle comprovate esigenze funzionali ed istituzionali dell'Ente, il Consorzio con delibera ha disposto l'assunzione di unità lavorative, già in forza presso l'Ente, con contratti di lavoro a tempo determinato con decorrenza iniziale non antecedente all'1 marzo 2014 e fino al 31.12.2014, e che contengono la seguente clausola risolutiva espressa: 'le parti convengono che il contratto di lavoro è risolto di diritto alla data del 30.04.2014, qualora entro tale termine l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea non avrà provveduto ad approvare il bilancio di previsione 2014 dell'intestato Consorzio nonché ad erogare il finanziamento afferente la perizia di cui alla delibera consortile n. 8 del 23.01.2014';

con la delibera consortile n. 8 del 23.01.2014 è stata approvata la perizia-progetto bonifica sviluppo e legalità per l'importo complessivo di 474.608,15 a lordo delle ritenute assistenziali e previdenziali;

il bilancio di previsione dell'esercizio 2014 - Riformulazione, adottato con delibera consortile n. 7 del 23.01.2014, è stato approvato con D.D.G. n. 517 del 14 marzo 2014 da parte del competente Assessorato regionale dell'agricoltura dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

il comma 5 dell'art. 13 della legge di stabilità regionale prevedeva che l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea era autorizzato a trasferire ai consorzi di bonifica un contributo omnicomprensivo;

il predetto comma è stato impugnato dal Commissario dello Stato ai sensi dell'art. 28 dello Statuto per mancanza di credibile copertura dei nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio della Regione;

per effetto dell'impugnativa da parte del Commissario dello Stato, l'art. 13 della legge regionale n. 5 del 28.01.2014, pubblicata nella G.U.R.S. n. 5 del 31 gennaio 2014, recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale' non contiene alcun finanziamento e/o autorizzazione all'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea a trasferire somme a favore dei consorzi di bonifica;

appreso che:

diversi organi di stampa hanno riportato la notizia che lo scorso 5.05.2014, presso la sede del Consorzio di Bonifica 9 di Catania, alla presenza delle organizzazioni sindacali provinciali ed aziendali, CISL, UIL e CGIL, del direttore del consorzio di bonifica 9 Catania, del dirigente dell'Area Tecnica del consorzio di bonifica 9 Catania ed una delegazione di deputati, l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ha sottoscritto un protocollo d'intesa in cui ha assunto l'impegno di superare le disposizioni del commissario straordinario ed ha concordato con le altre parti presenti all'incontro di proseguire il rapporto contrattuale mediante il differimento del termine indicato nella clausola risolutiva summenzionata al 31.05.2014, seppure la condizione risolutiva si sia verificata;

in ragione dell'impegno assunto l'Assessore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea ha dato mandato al Direttore Generale di procedere agli adempimenti amministrativi consequenziali ove sussistono le condizioni giuridiche necessarie;

tenuto conto che:

il disegno di legge 724/A recante 'Variazioni di bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014 e alla legge Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale, Disposizioni varie' contiene all'art. 5 lo stanziamento della somma di 5.000 migliaia di euro per la proroga dei contratti stipulati dai Consorzi di Bonifica, è ancora al vaglio della Commissione Bilancio;

alla data odierna non è stato pubblicato nell'Albo del Consorzio di Bonifica 9 Catania alcuna delibera consortile del tenore dell'impegno assunto da parte dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea;

i lavoratori assunti dal consorzio di bonifica 9 di Catania a tempo determinato, a seguito dell'impegno assunto dall'Assessore al ramo, prestano la propria attività lavorativa presso il consorzio di bonifica 9 Catania;

per la tutela dei predetti lavoratori, visto il differimento del predetto termine, sarebbe stato doveroso integrare i contratti individuali con la dicitura: 'la retribuzione mensile, ove non dovesse intervenire il contributo da parte della Regione siciliana, sarà corrisposta dal consorzio in concomitanza alle disponibilità di cassa dell'Ente';

per sapere:

quali siano le condizioni giuridiche necessarie a cui l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea fa riferimento nel verbale dallo stesso sottoscritto in data 5 maggio 2014;

quale sia l'attuale stato dei procedimenti amministrativi del consorzio di bonifica 9 Catania consequenziali al verbale sottoscritto dall'Assessore competente;

quali azioni intenda intraprendere l'Assessore regionale in indirizzo nei confronti del consorzio di bonifica 9 Catania qualora quest'ultimo non abbia provveduto a dare seguito agli adempimenti amministrativi discendenti dall'impegno assunto dall'Assessore medesimo nell'ambito del citato incontro del 5 maggio 2014». (2042)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI- LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO- TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Comune di Godrano nel 2011, al fine di ottenere un cofinanziamento per la realizzazione un micro-nido attraverso la ristrutturazione di locali comunali già esistenti, presentava domanda di partecipazione all'avviso pubblico per la selezione di progetti volti alla realizzazione o implementazione del servizio di asilo nido e micro-nido comunale in Sicilia, indetto dall'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;

nel dicembre del 2012 in occasione della discussione ed approvazione del piano triennale 2012 delle opere pubbliche, il Consiglio comunale di Godrano esaminava nuovamente la proposta di realizzazione del micro-nido comunale e, seppur inizialmente condivisa, la bocciava;

in seguito alla predetta scelta, la realizzazione dell'opera pubblica de qua veniva espunta dal programma delle opere comunali attraverso le deliberazioni del Consiglio comunale n. 53 e n. 54 del 14.12.2012 che revocavano rispettivamente la delibera del Consiglio comunale n. 38 del 14.07.2011 avente per oggetto 'Integrazione programma triennale OO.PP. 2011/2013' e la delibera del Consiglio comunale n. 29 del 15.06.2011 avente per oggetto 'Programma triennale OO.PP. 2012/2014';

nel febbraio del 2013, il Consiglio comunale di Godrano, al fine di evitare spiacevoli equivoci in merito alla richiesta di finanziamento della struttura presentata a suo tempo, procedeva con

deliberazione n. 9 del 6.02.2013 alla revoca parziale della delibera del Consiglio comunale n. 25 dell'1 giugno 2011 'Programma triennale OO.PP. 2011/2013' limitatamente alla cancellazione dall'elenco della realizzazione della struttura micro-nido dal piano triennale dei lavori pubblici 2011/2013;

la realizzazione del micro-nido, in ragione della situazione economica del Comune di Godrano, non veniva più riproposta nel nuovo Piano triennale 2013/2015 approvato dal relativo Consiglio comunale con delibera consiliare n. 86 del 6.11.2013;

tenuto conto che:

con nota del 14.01.13, acquisita al protocollo dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro al n. 267 in pari data, il Presidente del Consiglio comunale di Godrano trasmetteva all'Assessore copie delle delibere del Consiglio comunale n. 53 e n. 54 entrambe del 14.02.2012 aventi ad oggetto la revoca delle delibere del Consiglio comunale n. 38 del 14.07.2011 e n. 29 del 15.06.2011;

con nota del 4.04.2013, acquisita al protocollo dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro al n. 2049 lo 05.04.2013, il Presidente del Consiglio comunale di Godrano trasmetteva all'Assessore copia della delibera del Consiglio comunale n. 9 del 6.02.2013 avente ad oggetto la revoca parziale della delibera del Consiglio comunale n. 25 del 1.06.2011;

con nota del 19.11.2013, acquisita al protocollo dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro al n. 7898 l'11.12.2013, il Presidente del Consiglio comunale di Godrano trasmetteva all'Assessore copia della delibera del Consiglio comunale n. 86 del 6.11.2013 avente ad oggetto l'approvazione del piano triennale delle OO.PP. 2013/2015, comunicando l'esclusione dal programma triennale del progetto di realizzazione di un micro-nido;

visto che il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, con Decreto del 18.10.2013, pubblicato in GURS Concorsi n. 10 del 7.03.2014, approvava il nuovo piano di interventi relativo alla realizzazione di asili nido e/o micro-nido comunali, prevedendo tra i progetti ammessi anche il progetto presentato dal Comune di Godrano;

considerato che:

in data 31.03.2014 il Presidente del Consiglio Comunale di Godrano si recava presso l'ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione siciliana e verbalizzava i fatti suesposti chiedendo che l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro provvedesse in autotutela alla revoca del predetto finanziamento;

il Comune di Godrano, come più volte manifestato, non è interessato alla realizzazione della predetta struttura;

ad oggi il Comune di Godrano non ha più ricevuto alcuna comunicazione da parte della Regione siciliana in merito alla revoca del finanziamento;

per sapere:

se l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro avesse a suo tempo preso visione delle note trasmesse dal Consiglio Comunale di Godrano;

i motivi per cui l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, in seguito alle comunicazioni del Consiglio Comunale di Godrano, non abbia in autotutela provveduto ad escludere la predetta iniziativa del Comune di Godrano dalla graduatoria;

se sia intenzione dell'Assessore regionale in indirizzo fornire le opportune direttive agli uffici competenti al fine di procedere all'esclusione del progetto presentato dal Comune di Godrano». (2043)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

le aziende del Servizio sanitario regionale hanno stipulato apposite convenzioni con Istituti di Credito in conformità alla normativa per la gestione di cassa delle Aziende medesime;

le predette Aziende devono ricevere periodicamente le quote derivanti dall'assegnazione annuale, in virtù di quanto previsto da appositi decreti dell'Assessore per l'economia; quote contrattate all'esito di tavoli tecnici a tal uopo predisposti presso l'Assessorato della Salute ed in funzione di obiettivi, produzione, risultati attesi e/o raggiunti, flussi informativi, farmaci, consumi, appropriatezza e quant'altro prescritto dalla legge;

RILEVATO che:

è costante il ritardo nell'erogazione materiale delle predette quote, ossia il loro trasferimento da parte della Regione - attraverso la tesoreria regionale - agli istituti cassieri delle Aziende *de quibus*;

il ritardo comporta un inevitabile ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa al fine di poter far fronte ai debiti contratti con i fornitori ed alle obbligazioni generalmente prescritte dalla legge, nonché di assicurare la corretta erogazione dei servizi sanitari pubblici alla popolazione, così come previsto dalla Costituzione Italiana;

CONSIDERATO che i costi aggiuntivi delle anticipazioni contratte sono desumibili dai bilanci di esercizio 2012 delle aziende alla voce 'Bilancio Interessi Passivi per Anticipazioni dell'Istituto Cassiere' nonché dai bilanci di previsione dell'esercizio finanziario per l'anno 2013 pubblicati sui siti internet istituzionali sezione amministrazione trasparente;

VISTO che:

non è chiara la causa ostativa alla tempestiva e corretta erogazione delle quote;

tali interessi gravano sul bilancio delle Aziende e, di conseguenza, sul bilancio della Regione siciliana,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per l'economia
e l'Assessore per la salute

a rivedere le procedure connesse alla tempistica dell'erogazione delle quote del Fondo sanitario regionale e del Fondo sanitario nazionale ed il loro trasferimento alle aziende ospedaliere pubbliche del SSR, in quanto i ritardi rilevati sono causa di oneri aggiuntivi non giustificabili che potrebbero configurarsi come danno erariale per le casse della Regione, impegnando sin d'ora il Governo a prevedere al massimo tre mesi per l'erogazione delle quote ed il conseguente tempestivo trasferimento della disponibilità finanziaria sui conti correnti degli istituti cassieri delle Aziende sanitarie pubbliche della Regione;

a provvedere all'eventuale controllo presso gli istituti cassieri e, qualora venissero rilevate eventuali anomalie o ritardi non imputabili all'Amministrazione regionale, ed attivare le procedure previste con eventuale segnalazione alla Banca d'Italia ed alla Corte dei Conti delle eventuali irregolarità». (309)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA